



# Piano triennale di Prevenzione della Corruzione

2019-2021

GRAN SASSO SCIENCE INSTITUTE



# *Gran Sasso Science Institute*

## *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*

### *2019-2021*

Premesse	04
<b>1. Sezione prima: Prevenzione della corruzione</b>	<b>05</b>
1.1 Il contesto	05
1.2 Attività svolta nel 2017	05
1.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano	06
1.4 Aree di rischio	07
1.5 Whistleblowing	08
1.6 Misure obbligatorie e ulteriori	08
<b>2. Sezione seconda: Comunicazione e trasparenza</b>	<b>09</b>
2.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017-2019	09
2.2 Misure di attuazione del Programma	09
2.3 Accesso ai documenti amministrativi e accesso civico	11
2.4 Progetto Open Data Ricostruzione	12
<b>3. Tabelle</b>	
Tabella 1: Responsabili pubblicazione dei dati	

## PREMESSE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento 2019-2021 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, elaborato dal Direttore Generale del Gran Sasso Science Institute nella veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 31.01.2017, confermato nell'incarico con delibera in data 29.01.2018 e sostituito dall'attuale Direttore Generale, nominata con delibera del 31 gennaio 2019.

Il suddetto Piano è stato redatto sulla base della seguente disciplina di riferimento:

- legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”*;
- delibera ANAC 4 luglio 2013, n. 50 *“Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”*;
- delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- delibera ANVUR 20 luglio 2015, n. 103 *“Linee guida per la gestione del ciclo della performance delle Università statali italiane”*;
- delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- legge 30 novembre 2017, n. 179, *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020, approvata dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR in data 20 dicembre 2017.

Tra le principali novità intervenute in questi anni si segnala l’attenzione che l’ANAC riserva alle università, attraverso la previsione di una apposita sezione dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, dove sono evidenziate le criticità del sistema, con particolare riferimento agli ambiti della ricerca, della didattica e del reclutamento del personale docente.

## SEZIONE PRIMA: PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 1.1 IL CONTESTO

Per l'analisi del contesto, considerata l'assenza di fenomeni corruttivi nella pur breve storia del Gran Sasso Science Institute, si fa riferimento a quanto indicato nel corrispondente paragrafo del Piano Integrato 2019-2021, che risulta pubblicato sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito web al seguente link:

<http://amministrazionetrasparente.gssi.it>

Per il 2019 il RPCT procederà ad effettuare una serie di interviste con i collaboratori del GSSI per effettuare una prima analisi del contesto interno/esterno in termini di prevenzione della corruzione ed accertarsi che non vi siano state e/o non siano in essere evidenze di *mala administration*. Il RPCT riporterà l'esito delle interviste al CdA - entro il 2019 - per confrontare le risultanze ed ottenere eventuali pareri/indicazioni in merito.

### 1.2 ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2018<sup>1</sup>

In virtù della recente istituzione della Scuola, il 2018 costituisce il secondo anno nel quale viene adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Tale Piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera in data 29.01.2018, prevede lo sviluppo delle azioni già programmate nel 2017, con particolare riferimento a:

- la formazione del personale;
- la mappatura dei processi.

Con nota del 15.05.2018 (assunta al protocollo GSSI con n. 1221/2018), il Miur ha trasmesso l'Atto di indirizzo relativo all'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), con il quale si raccomanda alle Università l'adozione di misure per contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi. Tale Atto di indirizzo è stato prontamente condiviso con gli organi collegiali (Senato Accademico del 24.05.2018 e Consiglio di Amministrazione del 25.05.2018) e successivamente trasmesso a tutto il personale della Scuola.

La relazione sull'attività svolta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione è stata predisposta nel rispetto dei termini previsti, sulla base della modulistica fornita dall'ANAC con il Comunicato del Presidente del 21 novembre 2018 e pubblicata sul sito della scuola al seguente link:

<http://amministrazionetrasparente.gssi.it>

In particolare:

- con riferimento alla **Trasparenza**, si rappresenta che sono stati aggiornati e integrati i contenuti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Scuola, rivisitando le relative sottosezioni e completando i conseguenti interventi informatici;
- con riferimento alla **Formazione**, considerato che tra gli altri obblighi del Responsabile di prevenzione della corruzione, la Legge prevede anche quello di garantire un'adeguata

---

<sup>1</sup> Il presente paragrafo, essendo un breve report dell'attività svolta nell'anno 2018, è stato compilato dal precedente RPCT (in carica fino al 31.12.2018).

formazione del personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione sui temi dell'etica e della legalità, nel 2018 è stata data particolare attenzione alla mappatura dei processi, in considerazione della importanza ai fini sia della performance che della prevenzione della corruzione;

- con riferimento al **Codice di Comportamento**, lo stesso è stato elaborato e successivamente emanato già nel corso del 2017 con apposito decreto rettorale n. 737 <http://amministrazionetrasparente.gssi.it/index.php/altri-contenuti-norme-e-regolamenti>; in attesa delle Linee guida preannunciate dall'Anac in sede di aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, la cui emanazione è prevista per i primi mesi del 2019, è stata avviata una verifica preliminare sulla opportunità di affiancare ulteriori doveri di comportamento a quelli già previsti, al fine di consentire una migliore attuazione delle misure del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del GSSI;
- in merito alla **Rotazione del personale**, si segnala che il GSSI: a) ha in atto la fase di reclutamento del personale tecnico amministrativo, che continuerà ancora per almeno tutto l'esercizio 2019; b) è stato avviato il processo per l'individuazione delle aree a rischio;
- per quanto concerne la **Tutela del dipendente che segnala gli illeciti**, intesa come strumento obbligatorio della prevenzione della corruzione ai sensi della citata legge 190/2012, si segnala che nel 2018 non sono pervenute segnalazioni alla casella di posta elettronica [anticorruzione@gssi.it](mailto:anticorruzione@gssi.it), attivata per inoltrare segnalazioni con garanzia dell'anonimato del segnalante nei limiti e alle condizioni previste dalla legge;
- con riferimento alla **Gestione del rischio**, nel periodo a riferimento è stato attivato un monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC;
- con riferimento alla verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di **inconferibilità**, il GSSI ha svolto, in attuazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013, verifiche e controlli a campione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi; tali verifiche hanno dato esito negativo.

Si rappresenta, infine, il perdurare della difficoltà di dotare il soggetto incaricato del ruolo di RPC di una struttura di supporto, a causa della ristrettezza delle risorse umane e strumentali presenti all'interno del GSSI da dedicare alla prevenzione della corruzione. In assenza di una struttura di supporto dedicata nel 2019 verrà indicato un collaboratore di cat. C che supporterà il RPC nella gestione delle misure di prevenzione.

Il RPCT è inoltre tenuto a indicare, all'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il nome del soggetto preposto alla iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). A tale proposito si rappresenta che la nomina del soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante è "intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione". Per il GSSI, in data 22.08.2016 è stato nominato quale RASA il prof. Eugenio Coccia. Nel 2019 si provvederà a individuare una nuova soluzione alla luce del completamento della struttura organizzativa.

### 1.3 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente del GSSI, e ad esso viene data la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul sito internet della Scuola.

I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della Scuola sono:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2019;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione, le cui funzioni sono svolte dal Nucleo di Valutazione;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il personale dipendente;
- i collaboratori a qualsiasi titolo della Scuola.

In considerazione della ridotta numerosità di personale dipendente di ruolo in servizio non si è provveduto alla nomina dei referenti, assumendo il RPCT le attività previste per lo svolgimento dell'incarico, coadiuvato nel 2019 da un collaboratore di fascia C per la gestione operativa delle misure di prevenzione.

Il presente Piano è adottato con il preventivo coinvolgimento degli organi di governo: in particolare il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 29.01.2018, ha integrato le politiche in materia di prevenzione della corruzione, già definite nel 2017, attraverso:

- la promozione e attuazione della formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- l'adozione di procedure informatizzate per la semplificazione dell'inserimento dei dati: trattasi in particolare di procedure per l'inserimento dei dati relativi a contratti e appalti, nonché riferiti ad altre informazioni la cui pubblicazione viene effettuata con tempestività;
- la definizione di soluzioni organizzative idonee ad assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati sulla sezione "Amministrazione trasparente", anche attraverso la nomina di appositi incaricati per ciascun ufficio.

Nel corso del 2019 verranno valutate le suddette misure in termini di attuabilità ed efficacia. Qualora ritenute meritevoli verrà data attuazione alle stesse.

Il Piano è stato predisposto dal Direttore Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, successivamente, sottoposto all'adozione del Consiglio di Amministrazione.

### 1.4 AREE DI RISCHIO

Nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono individuati analiticamente i rischi e le relative azioni di mitigazione da attuare nel triennio.

Il processo di gestione del rischio si articola in tre fasi:

- la mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione;
- la valutazione del rischio per ogni processo;
- il trattamento del rischio.

La Scuola sta proseguendo l'attività di mappatura dei processi avviata nel 2017, al fine di descrivere le relazioni fra i processi in essere ed acquisire informazioni rilevanti per la gestione del rischio, relativamente ai momenti decisionali, ai criteri di scelta, alle conseguenze delle scelte, ai controlli, alle informazioni e ai flussi di comunicazione.

Il lavoro fin qui svolto ha consentito di individuare i processi relativi ad alcuni uffici dell'Amministrazione, attraverso rappresentazioni grafiche degli stessi per mezzo di diagrammi di flusso che evidenziano le attività procedurali e gli attori interessati.

Nel corso del 2019 è prevista la conclusione dell'attività, che costituisce il presupposto necessario per effettuare la valutazione del rischio in ossequio alle indicazioni riportate nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Come già specificato nel Piano 2018, e come ricordato dall'ANVUR in sede di Feedback al Piano 2017, la mappatura dei processi risulta indispensabile anche per una corretta programmazione e gestione della performance.

L'individuazione delle aree di rischio si basa su quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione; per l'anno 2019 le aree di rischio individuate sono circoscritte a quelle previste come obbligatorie. In fase di sviluppo del Piano triennale, in coerenza con la conclusione del processo di mappatura dei processi, si provvederà ad integrare le aree di rischio significative ulteriori rispetto a quelle già previste.

Nella tabella che segue sono evidenziati, per le principali fasi dei processi delle aree di rischio, gli attori coinvolti e il grado di rischio delle singole attività.

Processo	Fase	Rischio	Attori coinvolti
Acquisti	Specificazione fabbisogno	Basso / Medio	Titolari dei fondi o del budget
	Individuazione fornitore	Alto	RUP, uffici o organi istruttori
	Contratto	Medio/alto (a seconda delle procedure utilizzate)	Titolare all'assunzione di impegni verso l'esterno
	Liquidazione prestazione (certificazione corretta esecuzione)	Medio / alto	Titolare dei fondi o del budget
	Esecuzione pagamento	Basso	Uffici contabili competenti
Selezione del personale	Definizione profilo / requisiti	Basso / medio	Struttura richiedente
	Predisposizione avviso	Basso	Struttura competente
	Selezione	Medio / Alto	Commissione
	Approvazione atti	Basso	Struttura competente
Rilascio certificazioni / titoli	Certificazioni in itinere	Alto	Docente/Struttura comp.te
	Alimentazione base dati	Medio / alto	Struttura competente
	Rilascio certificazione finale / titolo	Alto	Struttura competente

La presente tabella sarà uno degli strumenti utilizzati dal RPCT per condurre le interviste di analisi del contesto (come previsto nel capitolo 1.1). In tal modo si potranno rivalutare le aree di rischio e i relativi processi ed apportare le eventuali modifiche all'analisi svolta.

## 1.5 WHISTLEBLOWING

Tra le misure di prevenzione della corruzione, la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing) richiede l'individuazione di una procedura finalizzata a tutelare il personale rispetto alla segnalazione effettuata.

Come già evidenziato nel paragrafo 1.3, il GSSI ha ritenuto di individuare, tra le politiche di prevenzione della corruzione, la "promozione della cultura del whistleblowing".

A tale proposito, il GSSI ha adottato in data 24 gennaio 2017 un provvedimento che disciplina tale istituto, prevedendo altresì l'inoltro delle segnalazioni all'indirizzo email: [anticorruzione@gssi.it](mailto:anticorruzione@gssi.it). Nell'anno 2018 non sono pervenute segnalazioni.

## 1.6 MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI

Nel triennio di vigenza del presente Piano è prevista l'adozione delle seguenti misure:

- Mappatura dei processi: previa adeguata formazione del personale interessato, si procederà al completamento della mappatura dei processi di competenza degli uffici della Scuola non ancora definiti. Si evidenzia che nel 2017 è stata effettuata la mappatura dei procedimenti amministrativi e dei relativi tempi di conclusione, prevista dalla legge n. 241/1990, le cui risultanze sono consultabili al seguente link: <http://amministrazionetrasparente.gssi.it/index.php/attivita-e-procedimenti/tipologie-di-procedimento>
- Creazione di una struttura tecnica di supporto/affidamento dell'incarico di supporto a personale di cat. C: tale struttura, prevista dalla normativa vigente, consentirà al RPCT di avvalersi di personale competente per le attività di analisi dei processi, di rilevazione dei dati, di gestione delle segnalazioni, e di esecuzione delle attività di verifica;
- Formazione del personale addetto alle aree a rischio più elevato: nel corso del 2019 saranno organizzate, anche in collaborazione con altre amministrazioni, giornate di formazione per l'approfondimento dei temi legati alla mappatura dei processi, alle misure di prevenzione della corruzione e alla disciplina del conflitto di interesse.

## 2. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

### 2.1 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2017-2019

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del d. lgs. 33/2013, così come modificato dal d. lgs. 97/2016, la trasparenza è intesa "come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Inoltre "La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti

*civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.*

La finalità di tale normativa è volta a favorire il miglioramento continuo dei servizi resi alla collettività attraverso il ciclo della performance e lo sviluppo della cultura della legalità, della integrità e dell'etica pubblica, nonché attraverso l'esercizio di forme diffuse di controllo sociale.

La trasparenza si realizza con la pubblicazione di dati e notizie, tra cui i servizi resi e le modalità di attuazione, specificamente individuati con i provvedimenti normativi citati in premessa, così da favorire il rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Allo scopo di integrare la dimensione operativa dell'amministrazione con la trasparenza e l'anticorruzione e come indicato dalla Linee Guida ANAC, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del GSSI costituisce un'apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, quindi del Piano Integrato. La trasparenza amministrativa, consentendo un controllo diffuso sull'operato delle pubbliche amministrazioni è, infatti, intesa anche come strumento strategico di prevenzione della corruzione.

Il documento è stato elaborato come segue:

- Individuazione e inserimento dei dati da pubblicare sulla sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del GSSI;
- condivisione del Piano con il personale tecnico-amministrativo.

Il RPCT svolge stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e, presso il GSSI, nelle more delle procedure di reclutamento del personale, svolge anche le funzioni normalmente affidate ai dirigenti responsabili degli uffici.

## 2.2 MISURE DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Di seguito sono indicati alcuni degli interventi relativi alla trasparenza la cui realizzazione è prevista nell'arco del triennio oggetto del presente Piano; tali attività verranno aggiornate con cadenza annuale per tenere conto dei risultati conseguiti e delle novità introdotte dalla disciplina di riferimento:

- adozione di procedure informatizzate per la semplificazione dell'inserimento dei dati: trattasi in particolare di procedure per l'inserimento dei dati relativi a contratti e appalti, nonché riferiti ad altre informazioni la cui pubblicazione viene effettuata con tempestività o comunque con cadenza inferiore a quella annuale;
- realizzazione e pubblicazione sul sito del registro on line degli accessi: saranno definiti report on line per individuare l'elenco delle pagine della Sezione Amministrazione Trasparente più consultate dall'utenza, in modo da consentire una verifica costante delle esigenze degli stakeholder in termini di informazioni richieste;
- Potenziamento del monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicità da parte degli uffici: considerata la mole di adempimenti che ogni ufficio deve porre in essere per il rispetto degli obblighi di pubblicità, si prevede di potenziare il monitoraggio per garantire un più efficace rispetto degli stessi; tale attività avverrà tramite la predisposizione di apposita reportistica che consenta di verificare la legittimità delle procedure seguite;

- individuazione di unità di personale incaricate di supportare i responsabili degli uffici nell'assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati sulla sezione "Amministrazione trasparente".

### 2.3 ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E ACCESSO CIVICO

L'art. 1 comma 1 del D. Lgs n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, ridefinisce la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Al fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore, l'ordinamento giuridico prevede tre distinti istituti:

- l'accesso documentale di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii., riconosciuto ai soggetti che dimostrino di essere titolari di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso", con lo scopo di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà (partecipative, oppositive e difensive) che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari;
- l'accesso civico "semplice", previsto dall'art. 5 co. 1 del citato decreto n. 33/2013, riconosciuto a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, ma circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, al fine di offrire al cittadino un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni;
- l'accesso civico "generalizzato", disciplinato dall'art. 5 co. 2 e dall'art. 5-bis del decreto trasparenza, anch'esso a titolarità diffusa, potendo essere attivato da chiunque e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, ma avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'Authority suggerisce ai soggetti tenuti all'applicazione del Decreto Trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi all'accesso.

Obiettivo del GSSI è quello di dare attuazione alla disciplina sopra citata con la più ampia sollecitudine, rispondendo alle istanze dei cittadini con rapidità ed efficienza, in modo da garantire la massima trasparenza delle procedure nel rispetto dei limiti consentiti dalla legge.

In tale ottica, il GSSI ha provveduto nel corso del 2017 ad emanare i seguenti regolamenti:

- Regolamento in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso (D.R. 91/2017);
- Regolamento in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato (D.R. 92/2017).

In aggiunta è stato istituito, sulla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito del GSSI, il Registro degli accessi, dove sono inseriti i dati relativi alla tipologia di accesso ed ai termini di conclusione delle procedure.

## 2.4 PROGETTO OPEN DATA RICOSTRUZIONE

Il progetto Open Data Ricostruzione, realizzato nell’ambito del Center for Urban Informatics and Modeling (cfr. § 1.4.3), ha per oggetto lo sviluppo e la pubblicazione di un sito web dedicato alla divulgazione di tutti i dati relativi al processo di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 2009: emergenza, ricostruzione edilizia (privata e pubblica) e politiche di sviluppo economico.

Il progetto nasce da un accordo istituzionale che ha coinvolto diversi soggetti: nel settembre 2016 è stato formalizzato un protocollo d’intesa tra il Gran Sasso Science Institute e la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il coordinamento dei processi di ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, finalizzato alla divulgazione dei dati relativi alla ricostruzione attraverso la creazione di un portale web di facile consultazione e open-data.

Il portale, presentato durante l’inaugurazione dell’Anno Accademico del Gran Sasso Science Institute il 19 dicembre 2016, è oggi pienamente operativo con aggiornamento bimestrale. Esso raccoglie, rielabora e riutilizza dati ufficiali già pubblicati online dai diversi soggetti istituzionali coinvolti nel processo di ricostruzione, specificandone sempre la fonte. Tutte le informazioni del portale sono, dunque, rintracciabili su siti istituzionali ma, per la prima volta a più di sette anni dal terremoto, vengono riunite e rese fruibili per tutti i cittadini all’interno di un unico contenitore.

I promotori del progetto hanno voluto così rendere conto delle risorse economiche investite nelle varie fasi del processo di ricostruzione, con l’obiettivo di accrescere il grado di trasparenza dell’operato delle istituzioni e consentire maggiori livelli di conoscenza e partecipazione informata dei cittadini.

I dati presenti sul sito sono pubblicati sia in forma elementare che elaborati in differenti aggregazioni. Tutti i dataset sono disponibili con licenza aperta e liberamente scaricabili.